



STORIE DI CINEMA



Habemus Papam (e Moretti)

Il film

«Habemus Papam», prodotto da Sacher e Fandango, è in lavorazione sin dallo scorso gennaio. Il film narra la storia di un papa «francese» tormentato dai dubbi: per questo si rivolgerà ad uno psicanalista interpretato da Nanni Moretti, anche regista del film e sceneggiatore insieme a Francesco Piccolo e Federica Pontremoli. Nel cast pure Jerzy Stuhr, Renato Scarpa, Margherita Buy, Franco Graziosi.

Il regista

Giovanni Moretti detto Nanni (Brunico, 19 agosto 1953) è entrato nella storia del cinema italiano con film come «Io sono un autarchico», «Ecce Bombo», «La messa è finita», «Palombella Rossa», «Caro Diario», «La stanza del figlio» e «Il Caimano».



Sommo Padre Nanni Moretti. Sta girando in questi giorni a Roma il suo nuovo lungometraggio, «Habemus Papam»

SUL SET CON NANNI IL PAPA E MICHEL PICCOLI

Ciak si gira Castel Sant'Angelo, ieri mattina: decine di comparse confuse in mezzo a orde di turisti, e in mezzo una leggenda dello schermo francese, un grande regista italiano, e la storia di un pontefice depresso...

ROBERTO BRUNELLI

ROMA

Il Papa vaga solitario sul Ponte Sant'Angelo. È una bella giornata romana, ma lui ha l'aria distratta. Curiosamente non è vestito da pontefice. Porta un loden blu, pantaloni informali, camicia chiara, sguardo assente. Nei pressi c'è una suora venuta da qualche paese esotico, due passi davanti a lui una coppia anziana, ambedue con un fazzoletto giallo al collo. Attraversato il ponte, davanti a Castel Sant'Angelo, il Papa rallenta. È sorpreso nel vedere un manipolo di

papa boys seduti per terra, qualcuno suona la chitarra, tutti insieme cantano una canzone dedicata a lui, qua e là spuntano dei cartelloni: «Credo in te!». «Stop!», grida una voce familiare. È quella di Nanni Moretti.

Scena numero undici, terzo ciak. Siamo sul set di *Habemus Papam*, il nuovo film del regista più amato (e da qualcuno più odiato) del cinema italiano, sceneggiatura sua, di Francesco Piccolo e di Federica Pontremoli. Un film molto atteso, se non altro perché il primo dopo *Il Caimano*, e poi perché si parla del pontefice: il sommo padre è depresso, è di lingua francese, e ha il volto antico di Mi-

chel Piccoli, uno dei mostri sacri del cinema d'Oltralpe, il preferito di Buñuel, amatissimo da Ferreri, sodale di Sautet, Chabrol, Tavernier. Secondo anticipazioni di stampa, il pontefice di Piccoli un bel giorno è tormentato dai dubbi: saprà assolvere al suo altissimo compito? Si rivolgerà proprio a Moretti, suo psicanalista... ma non è questo che vediamo oggi qui a Roma. Nanni se ne prima sotto una piccola tenda nera issata in fondo al ponte, dalla quale la sua voce esplode d'improvviso: «Azione!». Poi esce, ed è il Moretti più classico che si possa immaginare: pantoloni marroni di velluto a coste, camicia di